

QUESTIONARIO ALLA COMMISSARIA DESIGNATA**Hadja LAHBIB****Preparazione, gestione delle crisi, parità****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Ho dedicato buona parte della mia vita lavorativa a viaggiare nel mondo, recandomi soprattutto in paesi in stato di crisi o di guerra (Afghanistan, Medio Oriente, RDC), per capire e quindi informare ponendo le domande giuste. Nel 2022 mi è stata offerta la possibilità di contribuire a apportare risposte mettendo la mia esperienza sul campo al servizio del Belgio in veste di ministra degli Affari esteri e degli affari europei.

Il mio mandato è stato - ed è il minimo che si possa dire - intenso, contraddistinto dalla necessità di gestire molteplici crisi e guerre -in Ucraina e in Medio Oriente, per citare solo due- e calamità naturali gravissime, come il terremoto in Turchia e Siria.

Da presidente di B-FAST, ossia della struttura belga d'intervento rapido in caso di crisi e calamità estere, ho coordinato, in collaborazione con i colleghi competenti del governo, la fornitura di aiuti di emergenza e l'invio di esperti a sostegno delle popolazioni colpite. Ho guidato la riforma di B-FAST per potenziarne la struttura e prepararla alle sfide future.

Queste crisi hanno comportato anche la necessità di un importante lavoro consolare per sostenere i concittadini belgi ed europei, prestando particolare attenzione alle persone più vulnerabili.

Siano esse climatiche, umanitarie o sanitarie, queste crisi sono destinate inevitabilmente a moltiplicarsi nei prossimi anni, in Europa così come altrove.

Se otterrò da voi la fiducia che mi permetterà di essere nominata commissaria, contribuirò a proteggere gli europei preparandoli meglio ad anticipare e prevenire le crisi e a rispondervi con efficacia, proiettando nel contempo i nostri valori nel mondo sostenendo le popolazioni bisognose, sempre nel rispetto dei principi del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario.

Preparare l'Unione europea ad affrontare unita le calamità naturali così come quelle provocate dall'uomo, i conflitti così come le crisi, significa consolidare i valori e i principi che ne costituiscono il fondamento. Significa concorrere a costruire un mondo più solidale e più giusto, un'Unione che protegge i suoi cittadini e offre loro gli stessi diritti, le stesse possibilità.

Per tutta la vita ho lottato contro i pregiudizi: mi è successo di esserne vittima personalmente, quindi so quanto la discriminazione possa a volte essere inconsapevole e subdola. Contrastare la discriminazione in tutte le sue forme, trasversalmente ai diversi settori e senza trascurarne nessuno, è a mio avviso il modo migliore per lottare contro le disuguaglianze.

Nessuno più di me è convinto che una società totalmente libera dalla discriminazione sia l'unico fondamento su cui ciascuno di noi, senza differenza di genere, di origine e di censo, può costruire la propria emancipazione, vivere liberamente e sfruttare tutte le sue potenzialità. In tutte le missioni che ho effettuato nel mondo ho sempre voluto collaborare con le organizzazioni della società civile per promuovere l'uguaglianza e il diritto di ciascuno di essere se stesso, senza differenza di genere.

Sono orgogliosa di essere riuscita, da ministra degli Affari esteri, a sostenere segnatamente le donne afgane nel loro anelito di libertà e di aver contribuito a mettere in risalto i diritti delle persone LGBTIQ nei paesi in cui le manifestazioni del Gay Pride sono ancora vietate.

Questo mio impegno proseguirà durante il mandato di commissaria per la Parità. Insieme a tutti i miei colleghi del collegio, guiderò i lavori sull'integrazione della parità e delle considerazioni di genere nelle politiche, nella normativa e nei programmi di finanziamento dell'UE. Sarò la prima a dare l'esempio garantendo l'integrazione della parità e della dimensione di genere nel settore della gestione e preparazione alle crisi, al fine di migliorare l'efficacia e l'inclusività della risposta alle crisi.

Infine, durante la presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea, mi son fatta un punto d'onore di lavorare in armonia con tutti i livelli di governo e di vedere in ogni diversa sensibilità un punto di forza dell'Unione. Il Belgio ha svolto pienamente il ruolo di "honest broker", di mediatore imparziale. Questo gli ha permesso di chiudere una settantina di fascicoli legislativi in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, Parlamento europeo compreso.

Sono convinta che il mio percorso professionale e personale e le mie competenze mi permetteranno di contribuire all'interesse generale europeo e di costruire insieme un'Europa in grado di rispondere in modo rapido ed efficace alle crisi. In grado di abbattere gli ostacoli e di combattere le disuguaglianze a cui ancora si scontrano i nostri concittadini.

Nel corso della mia carriera ho sempre posto un forte accento sull'interazione con i giovani, perché il loro futuro dipende anche dalle politiche che forgiamo oggi noi e dalle decisioni che adotteremo. Intendo pertanto dare priorità ai dialoghi con i cittadini e i portatori di interessi e interagire attivamente con i giovani tramite i dialoghi annuali che terrò con loro sulle iniziative politiche, il primo dei quali attendo con interesse di organizzare nei primi 100 giorni di mandato.

Confermo l'impegno al totale rispetto dell'articolo 17, paragrafo 3, TUE e degli articoli 245 e 339 TFUE. M'impegno a informare la presidente della Commissione di qualsiasi situazione che possa comportare un conflitto di interessi nell'esercizio delle mie funzioni ufficiali e a non accettare direttive o istruzioni da alcun soggetto esterno.

La mia dichiarazione di interessi, prevista dal codice di condotta per i membri della Commissione, è completa e accessibile al pubblico e sarà aggiornata all'occorrenza. In quest'ambito mi impegno inoltre a rispettare gli obblighi di trasparenza quali stabiliti nel codice di condotta, ovvero a incontrare solo le organizzazioni o i liberi professionisti iscritti nel Registro comune per la trasparenza.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Si impegna a informare debitamente il Parlamento in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronta ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Se sarò confermata commissaria per la Preparazione e gestione delle crisi e la parità, mi assumerò la piena responsabilità politica del compito che mi è stato affidato con la lettera di incarico, attenendomi agli orientamenti politici della presidente eletta. Il portafoglio che mi è attribuito trova perfetto riscontro nei valori personali che mi sono propri e mi impegno ad assolvere le responsabilità che implica con dedizione, il che significa anche la piena e trasparente interazione con voi/il Parlamento.

Considero il Parlamento europeo un partner essenziale e nel mio ruolo ravviso uno degli elementi di un dialogo continuo e trasparente con voi, onorevoli deputati europei. Se sarò confermata in questa posizione, considererò mio compito prioritario tenere il Parlamento periodicamente informato delle attività legislative che svolgo e confrontarmi con esso in discussioni e risposte alle domande di follow-up sulle politiche di mia competenza. Reputo il controllo parlamentare fondamentale per garantire l'assunzione di responsabilità e la legittimità e sono totalmente votata alla difesa di questo principio.

In linea con gli orientamenti politici della presidente eletta, parteciperò attivamente alle sedute plenarie e alle riunioni di commissione, così come a contatti più informali. Manterrò un flusso sistematico di informazioni verso i presidenti delle commissioni parlamentari competenti, promuovendo un rapporto collaborativo che assicuri l'efficacia del controllo e dell'apporto di contributi. Implicherò da vicino le commissioni parlamentari in tutti gli sviluppi rilevanti nelle materie di mia competenza. Lavorerò inoltre a stretto contatto con il Parlamento europeo per garantire che venga dato tempestivamente seguito alle sue risoluzioni a norma dell'articolo 225 TFUE.

La Commissione uscente ha già approntato numerose iniziative legislative e non legislative; se sarò confermata, nel corso del mandato mi concentrerò sulla loro attuazione. Sono convinta che il Parlamento possa realmente contribuire a garantire che cittadini e imprese godano in concreto dei vantaggi delle politiche e delle normative dell'UE.

Se sarò confermata commissaria, nel settore della preparazione e gestione delle crisi il mio ruolo comprenderà il rafforzamento della capacità dell'UE di rispondere in modo efficace e tempestivo alle crisi. Intendo sviluppare un approccio multirischio esteso a tutta la società, collaborando con le commissioni competenti e con i singoli deputati per conseguire l'obiettivo di un'autentica Unione della preparazione alle crisi.

Il principio di processo decisionale collettivo in seno al collegio dei commissari ha per me grande valore e credo fermamente nella possibilità di amplificare la presenza e l'influenza dell'UE sulla scena mondiale, non soltanto nella gestione, preparazione e risposta alle crisi, ma anche nella promozione dell'uguaglianza e dei principi umanitari in tutto il mondo, prestando grande attenzione alle società fragili in linea con il mio portafoglio.

La cooperazione interistituzionale è essenziale sia per il buon funzionamento del sistema dell'UE sia per l'efficienza e la legittimità dei suoi processi decisionali. I principi di apertura, fiducia reciproca e regolare scambio di informazioni costituiranno il fondamento del mio lavoro con le altre istituzioni dell'UE, così da garantire un partenariato efficace al servizio dei cittadini europei.

Consapevole dell'importanza fondamentale della trasparenza nel processo legislativo dell'UE, per quanto riguarda le riunioni con i rappresentanti di interessi mi atterrò scrupolosamente alle regole molto rigorose adottate dalla Commissione. Avrò quindi cura di far pubblicare periodicamente informazioni su tali riunioni così che sia il Parlamento sia i cittadini europei ne siano tenuti debitamente al corrente.

Domande della commissione per lo sviluppo

3. Deficit di finanziamenti umanitari

Quali azioni specifiche intende intraprendere, anche attraverso i bilanci annuali e pluriennali dell'UE, per ridurre il crescente deficit di finanziamenti umanitari e per attuare, mediante il coordinamento strategico con gli Stati membri, le conclusioni del Consiglio dal titolo "Affrontare il deficit di finanziamenti umanitari", in particolare per quanto riguarda le proposte di modelli di finanziamento innovativi per l'assistenza umanitaria e il conseguimento di una "responsabilità più equa tra i donatori", compresi i donatori emergenti e potenziali nonché i partner che condividono gli stessi principi? Come intende concretamente "sviluppare un approccio più strategico alle catene di approvvigionamento in ambito umanitario" e che cosa implica concretamente il fatto di "incoraggiare approcci congiunti e risparmi sui costi"? Tenendo conto dei principi umanitari, quali misure intende adottare per garantire che il bilancio dell'UE destinato agli aiuti umanitari sia al riparo da riassegnazioni a fini politici o economici? Verrà predisposto un quadro per monitorare l'efficacia degli stanziamenti a fini umanitari e la responsabilità legata al conseguimento dei risultati auspicati? Che cosa farà per garantire che una quota maggiore dell'assistenza umanitaria raggiunga gli attori locali il più direttamente possibile?

Il numero di persone bisognose di aiuto continua ad aumentare, ponendoci di fronte a una sfida che ci chiede d'intervenire collettivamente a diversi livelli, come indicato nella comunicazione del 2021 "sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi", in cui è proposta una serie di azioni per affrontare il problema del deficit di finanziamenti umanitari: ampliamento della base di risorse, sostegno a un ambiente più favorevole ai partner

umanitari, risposta alle cause profonde delle crisi, riduzione delle esigenze umanitarie e promozione di un'erogazione efficace ed efficiente dell'aiuto umanitario con un approccio Team Europa.

Se sarò confermata commissaria, avrete modo di vedere in me un'instancabile paladina della causa umanitaria dell'UE, e in questo sono certa di poter contare sul costante sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio per tutta la durata del mandato. Un grande donatore dovrebbe essere il primo a dare l'esempio e non lasciare indietro nessuno. Potete essere certi che, ogni volta che la situazione umanitaria lo richiederà, mi adopererò per sfruttare al meglio tutte le risorse disponibili. Potenzierò gli strumenti di risposta umanitaria dell'UE alle emergenze in modo da disporre del tipo giusto di risorse, conoscenze e competenze che ci permetteranno di sincronizzarci con le nuove realtà.

Esorterò gli Stati membri a rispettare l'obiettivo volontario di destinare all'aiuto umanitario lo 0,07 % del reddito nazionale lordo (ossia 10 % dell'aiuto pubblico allo sviluppo). Il livello dei contributi varia sensibilmente da uno Stato membro dell'UE all'altro, il che di fatto affievolisce l'impatto umanitario dell'Europa e la sua capacità di promuovere un aumento dei contributi da parte di paesi terzi. Mi impegno a dare seguito ai progressi compiuti dagli Stati membri al riguardo e terrò periodicamente discussioni sul piano politico per garantire il coordinamento strategico a livello di UE e mondiale (ad esempio in sede di Forum umanitario europeo).

Su questa questione centrale collaborerò con voi nella vostra veste di ramo parlamentare dell'autorità di bilancio. Farò affidamento su un'opera comune di sensibilizzazione per convincere i governi e i parlamentari nazionali a mettere a disposizione i necessari finanziamenti umanitari.

Dobbiamo lavorare per ampliare la base internazionale di donatori. Sono convinta che quest'obiettivo possa essere conseguito con un'opera continua e comune di sensibilizzazione, in particolare nei confronti del G20 e di altri partner internazionali.

Al di là delle donazioni pubbliche, mi adopererò per coinvolgere più efficacemente il settore privato, nell'intento non soltanto di vagliare i modi in cui possa integrare i finanziamenti umanitari, ma anche di rafforzare la reputazione delle aziende dell'UE in quanto esempi di responsabilità sociale delle imprese.

Allargando l'orizzonte oltre i finanziamenti umanitari, altrettanto importante è operare per ridurre le esigenze umanitarie (ad esempio promuovendo un migliore rispetto del diritto internazionale umanitario, potenziando la preparazione alle calamità e le misure di azione preventiva e rafforzando la resilienza dei paesi fragili), e aumentare l'efficienza e l'efficacia degli aiuti che eroghiamo.

In quest'ottica, e in linea con la lettera di incarico, metterò in particolare a punto un approccio più strategico alla catena logistica umanitaria. Incoraggerò ad esempio i partner umanitari ad acquistare insieme le forniture di soccorso, a promuovere la preparazione e l'ottimizzazione delle scorte, a sfruttare in comune le soluzioni di trasporto, a condividere le competenze e a usare strumenti digitali comuni. L'acquisizione congiunta permetterà di far scendere i prezzi che la concorrenza per risorse limitate porta a livelli elevati. Condividendo le informazioni sulle scorte si garantirà che, per una data crisi, le forniture giuste si trovino nel posto giusto. Lo sfruttamento in comune delle soluzioni di trasporto ridurrà i costi di spostamento e i tempi di consegna delle forniture. Per una risposta più rispettosa dell'ambiente si potrebbe ricorrere a forniture riciclate e attivare sistemi adeguati di gestione dei rifiuti. Sono questi alcuni esempi del modo in cui un approccio strategico alla catena logistica umanitaria può permettere risparmi sui costi, migliorare l'orientamento verso i beneficiari e gestire efficacemente il bilancio.

Muovendo dai lavori svolti finora, continuerò a rafforzare gli strumenti unionali di risposta umanitaria alle emergenze adoperandomi per colmare le lacune operative e facilitare la rapida erogazione degli aiuti a coloro che ne hanno bisogno.

Sottolineo che, se sarò confermata commissaria, provvederò a che i finanziamenti umanitari dell'UE continuino a essere assegnati secondo i principi umanitari e in funzione dei bisogni applicando una solida metodologia basata su dati concreti. Un bilancio dell'UE moderno e potenziato dovrebbe essere mirato più precisamente ai settori in cui l'azione dell'UE è più necessaria e usato con flessibilità. Sotto la mia guida la bussola che orienterà l'aiuto umanitario dell'UE sarà unicamente la prestazione di assistenza alle persone in stato di bisogno. Il monitoraggio e la valutazione rimarranno tappe fondamentali a garanzia dell'assunzione di responsabilità e dell'efficienza e efficacia degli interventi umanitari dell'UE.

Poiché è indubbio che finanziamenti di qualità concorrono all'efficacia e efficienza dell'azione umanitaria, un bilancio dell'UE potenziato e mirato in modo più preciso aiuterà a rispondere ai bisogni umanitari assicurando continuità operativa nelle crisi prolungate.

In linea con gli impegni assunti dall'UE nel quadro del *Grand Bargain*, continuerò a sostenere l'obiettivo della localizzazione. In stretta cooperazione con i partner esecutivi (tra cui le Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali e le ONG) ed entro il quadro giuridico vigente, continuerò a adoperarmi per aumentare la quota di finanziamenti umanitari dell'UE convogliati il più direttamente possibile verso le organizzazioni locali, ad esempio sostenendo i fondi raggruppati per paese. Sosterrò sistematicamente lo sviluppo delle capacità dei partner locali, di cui promuoverò l'inclusione e il coinvolgimento nell'intero ciclo umanitario, dalla preparazione alle catastrofi e l'azione preventiva alla valutazione delle esigenze, la definizione delle priorità e la progettazione della fase di risposta, per arrivare alla condivisione delle conoscenze e alla partecipazione ai meccanismi di coordinamento, come indicato nella recente nota orientativa della Commissione sui partenariati equi con gli operatori locali nei contesti umanitari.

4. Nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace

In che modo intende adoperarsi per migliorare il coordinamento, la cooperazione e la coerenza tra le azioni dell'UE in materia di sviluppo, aiuti umanitari e costruzione della pace, anche tra i diversi attori dell'UE, nonché per coinvolgere le comunità locali, le organizzazioni della società civile e altri portatori di interessi nell'elaborazione di strategie che tengano conto del nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace? Nell'ambito di un "approccio integrato a livello di Commissione in materia di fragilità", intende sviluppare, insieme al commissario per i Partenariati internazionali e a tutti i servizi competenti della Commissione, orientamenti strategici e meccanismi concreti per garantire che gli sforzi di sviluppo contribuiscano nel contempo ad affrontare le cause profonde della fragilità e a rafforzare la resilienza delle comunità, in modo da conseguire risultati sostenibili che sarebbero irrealizzabili con la sola azione umanitaria, e in che modo intende misurare l'efficacia di tali sforzi? A tale riguardo, si impegna a promuovere gli investimenti in azioni preventive e a collaborare con il commissario per i Partenariati internazionali per mettere a punto una politica comune dell'UE in materia di resilienza ai cambiamenti climatici, tenendo conto in modo particolare dei contesti fragili e interessati da conflitti? In considerazione dell'ampio portafoglio che Le è stato assegnato e del crescente numero di crisi umanitarie, in che modo intende garantire che sia prestata sufficiente attenzione alla dimensione esterna dell'assistenza umanitaria e della diplomazia umanitaria, in particolare per quanto riguarda le crisi dimenticate? Quali misure adotterà per promuovere la conformità al diritto internazionale umanitario e il rispetto di quest'ultimo?

Le sfide sono troppo grandi, soprattutto in caso di crisi prolungate, perché gli operatori umanitari possano agire da soli. Salvare vite umane è fondamentale, ma l'UE deve anche contribuire alla risoluzione dei conflitti adoperandosi per sciogliere le tensioni politiche, ricostruire la coesione sociale, ridurre i rischi ambientali e rafforzare resilienza e sicurezza.

Nelle complesse crisi di oggi gli interventi di prevenzione, soccorso e recupero non s'iscrivono in una chiara sequenza lineare, ma sono spesso necessari in parallelo. A tal fine occorre l'impegno di tutti: per rispondere ai bisogni umanitari con coerenza e spirito collaborativo, per generare finanziamenti sufficienti e per superare la vulnerabilità, ma anche per affrontare le cause profonde della fragilità e dei conflitti e spianare la strada alla stabilità e a soluzioni durature.

È essenziale puntare allo sviluppo della resilienza e alla prevenzione dei conflitti. I benefici per le popolazioni sono enormi, perché così si attutisce l'impatto delle crisi e si agevolano le iniziative di costruzione della pace e la transizione allo sviluppo dopo la crisi. A tal fine è fondamentale poter contare su approcci comuni per valutare vulnerabilità ed esigenze.

Se sarò confermata, mi adopererò per arrivare a un approccio integrato alla fragilità condiviso da tutta la Commissione, in particolare tramite un'analisi e una strategia di risposta stabilite in comune. Grazie a una stretta collaborazione con, tra gli altri, l'alta rappresentante/vicepresidente e il commissario per i Partenariati internazionali, potremo garantire una risposta rapida alle crisi umanitarie, contribuire alla gestione efficace dei partenariati internazionali e affrontare le cause profonde della fragilità e dei conflitti per ridurre i bisogni umanitari. Una strategia di questo tipo permetterà di assicurare la coerenza tra la definizione delle politiche su scala mondiale, l'impegno regionale e le risposte specifiche ai singoli paesi. Propugnerò una risposta rapida ed efficace dell'UE alle crisi tramite la mobilitazione di tutti gli strumenti disponibili e l'allineamento delle politiche, ai fini sia delle esigenze immediate e a breve termine sia degli interventi a lungo termine, e tramite il lavoro di coordinamento con

gli Stati membri. Dobbiamo ovviamente garantire l'assunzione di responsabilità per il nostro operato e monitorare i progressi compiuti. L'inquadramento del tema della fragilità dovrebbe pertanto includere un meccanismo di monitoraggio che permetta di valutare periodicamente le iniziative portate avanti e all'occorrenza proporre adeguamenti. A tal fine intendo interagire attivamente con i colleghi degli altri servizi e istituzioni dell'UE (SEAE, Consiglio, Parlamento).

Lavorerò per stimolare gli investimenti nella preparazione alle catastrofi e nelle azioni preventive e collaborerò con i competenti servizi della Commissione nell'attuazione del piano di adattamento ai cambiamenti climatici al fine di rafforzare la resilienza al riguardo, con particolare attenzione ai contesti fragili e in cui sono in corso conflitti. A tal fine occorrerà definire i modi in cui cooperare meglio per aumentare con coerenza e in coordinamento l'investimento collettivo nella preparazione alle catastrofi e nell'azione preventiva, e assicurare la resilienza dell'investimento di fronte ai cambiamenti climatici concentrandoci nel contempo sui soggetti più vulnerabili.

Perseguendo un impatto che travalichi i finanziamenti della sola UE, continuerò a sostenere le Nazioni Unite nelle iniziative di attuazione del nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace a livello di sistema.

L'ampiezza del portafoglio che mi è stato proposto è per me motivo di grande orgoglio e mi offre la possibilità di dedicarmi alla creazione di sinergie tra i diversi filoni di lavoro, tutti guidati dallo spirito di solidarietà e dal valore che questa rappresenta. L'assistenza umanitaria resterà per me una priorità fondamentale, per tutta la durata del mandato - non da ultimo perché lo esige la drammaticità della situazione umanitaria nel mondo.

Dall'angolazione di commissaria responsabile per gli aiuti umanitari, non esistono "crisi dimenticate". In quest'ottica punterò a destinare almeno il 15 % del bilancio iniziale per gli aiuti umanitari a crisi che non sono alla ribalta della scena internazionale: trascurare i bisogni immediati in queste crisi significa acuire le sofferenze e ledere la dignità umana. Onorando quest'impegno e adoperandomi per sensibilizzare al riguardo, confido che l'esempio dell'UE sarà seguito da altri donatori.

Il diritto internazionale umanitario mantiene come non mai tutta la sua rilevanza e si conferma essere una tutela essenziale per i civili che vivono in situazioni di conflitto armato. Negli ultimi anni le violazioni del diritto internazionale umanitario sono purtroppo ormai la regola piuttosto che l'eccezione, con conseguenti criticità per i civili e le infrastrutture civili, blocco degli aiuti umanitari, che non riescono ad arrivare alle persone che ne hanno bisogno, e aumento del numero di vittime tra gli operatori umanitari. Per questo motivo ritengo che dobbiamo raddoppiare l'impegno per promuovere, insieme, il rispetto del diritto internazionale umanitario: si tratta di un elemento indispensabile anche per salvaguardare l'ordine internazionale basato su regole e contribuire a far fronte alle crescenti esigenze umanitarie.

Mi adopererò per innalzare ulteriormente la priorità politica assegnata al diritto internazionale umanitario, in modo da poter sfruttare appieno la potenza dell'UE e rafforzarne la diplomazia umanitaria e l'approccio Team Europa. In questo senso intendo elaborare, insieme all'AR/VP, un piano per aumentare l'incisività dei nostri interventi, incentrato su diritto internazionale umanitario, protezione dei civili nelle situazioni di conflitto e accesso umanitario. L'UE e i suoi Stati membri devono esprimersi con maggiore incisività: da parte mia, vi assicuro che non mancherò di denunciare con vigore le violazioni del diritto internazionale umanitario ovunque siano commesse, ma che sosterrò anche misure che ne promuovano la prevenzione. M'impegno a promuovere, insieme agli Stati membri dell'UE, il diritto internazionale umanitario tramite missioni diplomatiche, in eventi ad alto livello nei consessi multilaterali e in sede di Forum umanitario europeo. Intendo continuare a collaborare strettamente con il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) per la prevenzione delle violazioni e per la promozione del rispetto del diritto internazionale umanitario. Nel corso del mandato sosterrò misure che rafforzino il monitoraggio del diritto internazionale umanitario e promuoverò una sensibilizzazione basata su dati concreti.

L'impegno nella diplomazia umanitaria non è un concetto nuovo: l'UE è già molto attiva nell'opera di sensibilizzazione e nelle iniziative diplomatiche volte a garantire l'accesso umanitario alle zone di conflitto, a prevenire le violazioni del diritto internazionale umanitario, come l'affamamento usato come arma di guerra, o a proteggere dagli attacchi gli operatori umanitari e sanitari. Le sfide nuove cui dobbiamo far fronte richiedono tuttavia un approccio più forte e meglio concertato: vorrei quindi riuscire a impostare un approccio più sistematico e coordinato da parte di tutti i pertinenti soggetti dell'UE. A tal fine attendo con interesse di collaborare con gli Stati membri e il Parlamento europeo per garantire un vigoroso approccio Team Europa su un tema essenziale per la vita di così tante persone.

5. Insicurezza alimentare e malnutrizione

In che modo intende rafforzare i meccanismi dell'UE di risposta alle emergenze per affrontare la fame e la malnutrizione, nonché l'impatto dei cambiamenti climatici? Più nello specifico, dato l'impatto devastante della guerra russa in Ucraina per le esportazioni ucraine di cereali, come intende continuare a garantire tali esportazioni verso i paesi in via di sviluppo, al fine di evitare di aggravare l'insicurezza alimentare mondiale? Al di là delle risposte immediate alle emergenze, quali soluzioni a lungo termine propone per affrontare le cause alla base dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione, nell'ambito di politiche di sviluppo più ampie e in stretta cooperazione con i nostri partner internazionali? In particolare, in che modo intende collaborare con il SEAE e gli Stati membri per intensificare gli sforzi dell'UE volti a prevenire i cambiamenti climatici e la fame provocata dai conflitti e a rafforzare la rendicontabilità nelle situazioni in cui l'affamamento viene utilizzato come arma di guerra?

L'UE è uno dei grandi donatori nel campo dell'assistenza umanitaria, nel quale l'aiuto alimentare e il sostegno nutrizionale costituiscono il primo tipo di bisogno da soddisfare. Soltanto negli ultimi due anni l'UE ha destinato oltre 1,7 miliardi di EUR all'assistenza umanitaria alimentare e nutrizionale, concentrandosi sui paesi più bisognosi, in particolare nell'Africa subsahariana.

I bisogni tuttavia continuano ad aumentare: l'insicurezza dell'approvvigionamento alimentare costituisce un problema che si è fatto sensibilmente più acuto negli ultimi anni e che tocca ormai livelli record a causa dei conflitti e dell'insicurezza, dell'aggravamento degli effetti dei cambiamenti climatici e della recessione economica e delle conseguenze della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, sullo sfondo di un forte aumento della povertà e delle disuguaglianze. È quindi probabile che il mantenimento di un livello adeguato di assistenza alimentare e nutrizionale resti fondamentale nei prossimi anni, e personalmente m'impegno a far sì che l'UE produca risultati concreti in tal senso. I finanziamenti da soli non sono tuttavia sufficienti. È mia convinzione che si debba migliorare l'efficienza del sostegno alimentare e nutrizionale mirandolo con maggior precisione e impiegando di più l'assistenza in denaro - che è più dignitosa e meno costosa e contribuisce alla resilienza delle economie locali. Si dovrebbero inoltre sfruttare gli strumenti digitali e promuovere l'azione preventiva.

Non è ovviamente possibile risolvere il problema della fame con la sola assistenza umanitaria. Dobbiamo adottare una linea d'azione trasformativa che integri le iniziative per la pace, la prevenzione e lo sviluppo con interventi di emergenza adeguati alle necessità, così da spezzare il circolo di insicurezza alimentare e malnutrizione. Intensificherò le iniziative per potenziare la cooperazione e il coordinamento tra i soggetti che intervengono nei settori umanitario, dello sviluppo e del consolidamento della pace così come con l'AR/VP e il commissario o la commissaria per i Partenariati internazionali, al fine di affrontare sia le cause profonde delle crisi alimentari sia le loro conseguenze. L'assistenza alimentare deve associarsi sia a investimenti a più lungo termine nella produzione agricola e alimentare sostenibile e in sistemi di allarme rapido per attenuare gli effetti del clima sulla produzione alimentare, sia a iniziative diplomatiche incisive per risolvere i conflitti, che costituiscono una delle principali cause dell'insicurezza alimentare.

Come indicato nella mia lettera di incarico, a livello di UE collaborerò con gli altri membri del collegio per mettere a punto un approccio globale alla fragilità [cfr. anche risposta alla domanda 4] così da garantire investimenti sufficienti nella predisposizione di sistemi alimentari resilienti ai cambiamenti climatici, e continuerò nell'opera di sensibilizzazione a base più ampia, anche nei confronti degli Stati membri, affinché l'obiettivo resti prioritario in tutta l'assistenza alimentare dell'UE. Mi dedicherò a potenziare l'operatività della strategia di risposta all'insicurezza alimentare nel mondo, risalente al 2022 e improntata al modello Team Europa, adoperandomi per ottenere dai servizi dell'UE e dagli Stati membri risultati comuni a favore degli attori umanitari e dello sviluppo.

Allargando lo sguardo oltre l'UE, manterrò costantemente viva la nostra partecipazione alle piattaforme e iniziative mondiali a favore della sicurezza alimentare, quali la Rete mondiale per le crisi alimentari, del rispetto del diritto internazionale umanitario e dell'attuazione integrale della risoluzione 2417 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che condanna l'uso dell'affamamento come arma di guerra. Continuerò a sensibilizzare l'opinione pubblica e a propugnare, da un lato, l'assunzione di responsabilità nelle situazioni in cui l'affamamento è usato come arma di guerra e, dall'altro, il rispetto del diritto internazionale umanitario. In quest'opera di sensibilizzazione rientrerà anche la collaborazione con l'AR/VP e gli Stati membri, così da non lasciare nulla d'intentato per garantire il rispetto delle regole in quest'ambito; anche l'impostazione che intendo dare alla diplomazia umanitaria s'iscrive in questo obiettivo [cfr. anche risposta alla domanda 4].

L'accesso umanitario è una necessità; la garanzia che la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare rimanga prioritaria è una necessità. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha acuito considerevolmente la crisi della

sicurezza dell'approvvigionamento alimentare sul piano mondiale facendo salire i prezzi e perturbando i mercati. I corridoi di solidarietà dell'UE dal 2022 e il corridoio ucraino del Mar Nero dal 2023 sono stati e restano fondamentali per la movimentazione delle esportazioni alimentari ucraine e la stabilizzazione dei prezzi mondiali. L'UE deve mantenere l'impegno a favore di queste iniziative, provvedendo nel contempo a che i generi alimentari, indipendentemente dalla fonte, arrivino a coloro che ne hanno più bisogno. A tal fine continuerò a promuovere un'assistenza alimentare efficiente che applichi l'approccio migliore in funzione della specifica situazione.

Per far fronte a queste sfide facendo sì che l'assistenza umanitaria alimentare e nutrizionale dell'UE soddisfi i bisogni esistenti, intendo aggiornare entro i primi mesi del mio mandato gli orientamenti di politica umanitaria dell'UE in materia di assistenza alimentare.

Domande della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

6. In che modo intende garantire risorse sufficienti nell'ambito del QFP attuale e futuro per migliorare la preparazione e gestione delle crisi? In che modo garantirà un accesso equo alle risorse finanziarie necessarie per le regioni e le comunità che si trovano ad affrontare frequentemente catastrofi naturali come incendi e siccità? Quali misure concrete intende proporre per rafforzare la preparazione alle crisi, in particolare sulla scia del meccanismo unionale di protezione civile (UCPM), del Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) e di rescEU? Qual è concretamente il calendario previsto per tali misure, compresa la revisione dell'UCPM? Prevede la messa in comune di risorse su base più permanente per rispondere ai diversi tipi di catastrofi, sull'esempio della flotta di salvataggio permanente per gli incendi boschivi? Può illustrare più in dettaglio la natura del meccanismo europeo di difesa civile e la sua interazione con l'UCPM? In che modo incoraggerà la cooperazione tra gli Stati membri al fine di migliorare la preparazione ai rischi e alle emergenze sanitarie e di sicurezza?

Con l'aumento degli eventi meteorologici estremi e la mutevolezza delle minacce alla sicurezza nell'Unione, è fondamentale che l'UE metta a punto un approccio globale e integrato alla gestione dei rischi e delle crisi.

Se sarò confermata commissaria, guiderò l'elaborazione e l'attuazione, in stretta collaborazione con i colleghi commissari, di un'ambiziosa strategia dell'UE per l'Unione della preparazione, muovendo, tra l'altro, dalla relazione speciale sulla preparazione civile e di difesa dell'ex presidente finlandese Sauli Niinistö. È mia intenzione presentare la strategia nei primi tempi del prossimo mandato.

La strategia dell'UE per l'Unione della preparazione potrebbe muovere da una definizione ampia di "preparazione", in cui siano ricompresi anche i concetti di rafforzamento della resilienza e di gestione del rischio di calamità, delineando così, per gli anni a venire, un'impostazione strategica alla gestione delle catastrofi e delle crisi che sia trasversale ai diversi settori. La strategia potrebbe porsi l'obiettivo di realizzare: (1) un approccio multirischio, passando a livello di UE da una modalità di gestione delle crisi reattiva a una proattiva; (2) un approccio esteso a tutta l'amministrazione, vale a dire un approccio globale e integrato alla gestione delle crisi in Europa che sia trasversale ai diversi settori e ai diversi livelli di governo; (3) un approccio esteso a tutta la società, che permetta di sviluppare una cultura della preparazione e della resilienza in Europa su base più ampia.

Saranno elementi importanti di questa strategia dell'UE per l'Unione della preparazione il meccanismo unionale di protezione civile (UCPM), il relativo centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) e le relative capacità rescEU, in quanto si tratta di strumenti consolidati, affidabili e spiccatamente operativi al servizio degli Stati membri ai fini della prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi e alle emergenze.

Nell'ambito della strategia dell'UE per l'Unione della preparazione intendo quindi vagliare l'eventualità di proporre una revisione dell'UCPM e delle relative componenti ERCC e rescEU.

L'ERCC si è dimostrato particolarmente efficace nel coordinare l'erogazione di assistenza riuscendo a rispondere in contemporanea a crisi lunghe, complesse e trasversali (ad esempio COVID-19, guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, conflitto in Medio Oriente) e a crisi indotte dai cambiamenti climatici (incendi boschivi, alluvioni, tempeste). Se sarò confermata commissaria, continuerò a operare per consolidare l'ERCC nel suo ruolo di polo di coordinamento dell'UE per le crisi e rafforzarne le capacità di anticipazione, preparazione e risposta alle crisi. La questione sarà prioritaria nel calendario.

RescEU, la prima riserva strategica europea di mezzi di protezione civile, è una delle componenti fondamentali dell'UCPM e testimonianza concreta della solidarietà dell'UE. È fondamentale mantenere questa riserva strategica e rafforzarla ulteriormente ove necessario. Allo stesso tempo si dovrebbe mantenere un solido sistema di assistenza reciproca tra Stati membri, attualmente articolato in "pool europeo di protezione civile" volontario, sostegno di competenze inter pares e altri strumenti di sviluppo delle capacità.

Mantenere le capacità esistenti di rescEU e ricostituirle è una delle mie priorità. Data la rapida crescita dei rischi climatici e di sicurezza, lavorerò inoltre a stretto contatto con gli Stati membri per ampliare ulteriormente tali capacità, ad esempio nei settori della lotta agli incendi boschivi, delle attrezzature energetiche, delle contromisure mediche e dei mezzi di evacuazione sanitaria e di riparo. Dovremo altresì vagliare la possibilità di sviluppare nuove capacità per le minacce emergenti a livello di UE, così da migliorarne la preparazione a far fronte a una gamma più ampia di scenari catastrofici, anche sotto forma di guasto alle infrastrutture, situazione di conflitto e minaccia ibrida. Esaminerò la questione in modo più concreto nell'ambito dei lavori sulla strategia dell'UE per l'Unione della preparazione.

Lo sviluppo di un meccanismo europeo di difesa civile costituirà una delle dimensioni fondamentali della strategia dell'UE per l'Unione della preparazione. In quest'iniziativa ravviso l'occasione di colmare un'importante lacuna in termini di coinvolgimento dei cittadini e delle comunità nel rafforzamento della propria resilienza e di partecipazione attiva alla cooperazione civile-militare. Cittadini, organizzazioni non governative e settore privato sono partner fondamentali per rafforzare la resilienza nella società europea. In diversi Stati membri il dibattito su un concetto moderno di difesa civile comincia già a prendere forma. Muoverò da queste riflessioni per spingere, insieme agli Stati membri e al Parlamento europeo, sulla resilienza della società in tutta l'Unione.

Costruendo sulle strutture esistenti, che si sono dimostrate efficaci, e per scongiurare un'ulteriore frammentazione del sistema di gestione delle crisi, lo sviluppo del meccanismo di difesa civile sarà collegato strettamente e complementare alle strutture esistenti, quali il meccanismo unionale di protezione civile e il centro di coordinamento della risposta alle emergenze.

Per quanto riguarda in particolare la sicurezza sanitaria, sotto la guida della vicepresidente esecutiva o del vicepresidente esecutivo responsabile di Persone, competenze e preparazione e in stretta collaborazione con il commissario o la commissaria per la Salute e il benessere degli animali lavorerò per rafforzare la preparazione sanitaria e la capacità di risposta nell'UE, in particolare grazie a una nuova strategia a sostegno della disponibilità di contromisure mediche contro le minacce per la salute pubblica e a una più ampia strategia di costituzione delle scorte dell'UE. Continueremo ad agevolare la cooperazione tra gli Stati membri e a sostenerli affinché mantengano un livello elevato di preparazione sul piano nazionale. Con il piano dell'Unione in caso di crisi sanitaria e pandemia ("piano di prevenzione, preparazione e risposta dell'Unione"), la cui adozione è prevista per i primi mesi della nuova Commissione, gli Stati membri coopereranno nella prevenzione, nella preparazione e, soprattutto, nella risposta alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero. Il piano sarà discusso ogni anno con gli Stati membri e aggiornato periodicamente in linea con la continua evoluzione del panorama delle minacce.

Gli Stati membri cooperano sulle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero tramite il comitato per la sicurezza sanitaria, che è e rimarrà un elemento centrale del quadro unionale di preparazione e risposta per la salute. Sosterrò le iniziative di ulteriore potenziamento degli strumenti di preparazione alle crisi, che testerò periodicamente. Fra tali strumenti si annoverano il sistema di allarme rapido e di reazione dell'UE (SARR), che garantisce 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, la notifica di un allarme in caso di comparsa o evoluzione di gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, i laboratori di riferimento dell'UE per la sanità pubblica, che possono aiutare nell'individuazione rapida di minacce biologiche, e la task force sanitaria dell'UE.

Ci attende la definizione del futuro quadro finanziario pluriennale e dei relativi strumenti: da parte mia, intendo far sì che l'UE continui a costruire un approccio più solido alla gestione delle crisi e alla preparazione civile in Europa, passando da una logica di reazione a una di preparazione proattiva.

7. La Sua lettera di incarico illustra una serie di ambizioni per ampliare la capacità di gestione delle crisi. Con specifico riferimento alla preparazione sanitaria, come prevede di superare le sfide di finanziamento per quanto riguarda i recenti tagli di bilancio ad altri programmi, quali il programma EU4Health e Orizzonte Europa, e le sfide derivanti dalle priorità politiche concorrenti, che hanno già inciso sulle azioni e sui progetti della

DG HERA? In quest'ottica, come intende rafforzare la preparazione sanitaria e come ritiene che saranno finanziate tali azioni in futuro? Prevede che le capacità dell'HERA saranno ampliate? Se sì, in che modo? Può fornire maggiori dettagli sullo sviluppo della più ampia strategia di stoccaggio dell'UE? In che modo garantirà che le strategie di preparazione e stoccaggio previste consentano di trovare un equilibrio tra l'accumulo di riserve sufficienti e la necessità di evitare penurie negli Stati membri e in altri paesi, in particolare nel Sud globale?

Nella scia della pandemia di COVID-19 l'UE ha sostenuto gli Stati membri nelle iniziative di rafforzamento della preparazione in materia di sicurezza sanitaria e di resilienza dei sistemi sanitari. Per superare questa sfida si sono rivelati necessari un grado di coordinamento e un livello di sostegno finanziario senza precedenti.

A livello di UE è stato varato EU4Health, il più grande e ambizioso programma finanziario dell'UE dedicato esclusivamente alla salute, che ha costituito la pietra angolare del rinnovato slancio della politica in materia di sicurezza e preparazione sanitaria e dell'Unione europea della salute. Parte cospicua della sua dotazione è stata destinata alla protezione delle persone dalle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e alla promozione della preparazione sanitaria, in particolare per migliorare i sistemi nazionali di sorveglianza (85 milioni di EUR circa) e per affrontare il problema della resistenza antimicrobica (50 milioni di EUR). Investire nelle azioni di preparazione sanitaria e nella resilienza complessiva dei sistemi sanitari dovrebbe essere considerato, a livello sia nazionale che europeo, un investimento e non un costo. Sono stati mobilitati finanziamenti di EU4Health per rispondere rapidamente ad altri problemi emergenti, fra cui sfide sanitarie mondiali quali come l'epidemia di mpox in Africa, e per migliorare l'assistenza sanitaria ai rifugiati e sfollati ucraini.

Sul fronte dei finanziamenti, trarrò il massimo da ogni euro disponibile mantenendomi sempre entro i parametri del quadro finanziario pluriennale attuale.

Per quanto riguarda la preparazione e la risposta alle crisi, l'HERA è competente del rafforzamento della preparazione e della risposta dell'UE in materia sanitaria, tra l'altro contribuendo a garantire la disponibilità di contromisure mediche quando necessario. Se sarò confermata, lavorerò con tutti gli altri membri del collegio competenti all'elaborazione di una strategia ambiziosa a sostegno della disponibilità di contromisure mediche e del relativo accesso trattandone tutte le tappe, dall'individuazione precoce delle minacce allo sviluppo di contromisure mediche nuove, fino alla loro produzione nella scala necessaria e alla loro rapida diffusione in tutta Europa e oltre.

In questa nuova strategia sulle contromisure mediche ravviso l'occasione di impostare la questione in modo organico: dalla valutazione della minaccia al sostegno alla ricerca, fino all'aumento della produzione in tempi di crisi e alla costituzione di scorte. Nell'ambito dei lavori di preparazione alle minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN) e sulla scorta di una più ampia strategia di costituzione di scorte si sfrutterebbero così strumenti quali gli appalti congiunti. Mi avvarrò delle competenze dell'HERA per la predisposizione della futura strategia dell'UE per l'Unione della preparazione, in totale complementarità con i portafogli di altri commissari. Da ultimo, ma non certo per importanza, i lavori preparatori dell'HERA inerenti a una normativa sui medicinali critici volta a prevenirne le penurie saranno molto importanti per scongiurare crisi sanitarie derivanti da tali penurie. Se sarò confermata, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per la Salute e il benessere degli animali su questi aspetti.

Uno degli insegnamenti fondamentali tratti dalla pandemia di COVID-19 è l'importanza di mobilitare rapidamente le forniture mediche essenziali nei momenti di crisi. Nessuno è al sicuro finché non lo siamo tutti. È stato questo il motivo per cui nel 2020 è stata costituita con rescEU la prima riserva unionale di attrezzature mediche critiche, alla quale sono seguite molte altre riserve rescEU. È fondamentale che l'UE e gli Stati membri continuino a investire nella garanzia della disponibilità di contromisure mediche adeguate in quantità adeguate. Occorre tuttavia razionalizzare i finanziamenti dirigendoli verso priorità strategiche mirate.

Se sarò confermata, intendo collaborare strettamente con gli altri commissari per definire un'ampia strategia di stoccaggio dell'UE, che rafforzi ulteriormente la nostra capacità di costituzione di scorte a livello di UE e sostenga la costituzione di scorte a livello nazionale, intensificando la pianificazione, la progettazione e l'attuazione dello stoccaggio, al fine di consentire l'attivazione rapida di contromisure mediche in caso di emergenze di sanità pubblica. Promuoverò un attento e stretto coordinamento con gli Stati membri per evitare che, in materia di inventari strategici, si applichino soluzioni non coordinate che generino squilibri e aumentino il rischio di penurie negli Stati membri e nei paesi terzi. Sono determinata a rafforzare il meccanismo unionale di gestione e risposta alle crisi per proseguire il passaggio da una logica di reazione a una di prontezza proattiva.

Per rafforzare la sicurezza sanitaria dell'UE si dovrebbero altresì rinsaldare i legami con i nostri partner nel mondo così da rafforzare la sicurezza sanitaria globale, applicando l'approccio Team Europa dell'UE, che è stato testato durante la COVID-19 e, più di recente, durante la crisi dell'mpox. Continuerò pertanto a contribuire, in collaborazione con i miei colleghi commissari, a rafforzare l'architettura globale di preparazione e risposta alle emergenze sanitarie, che viene impostata anche in ambito OMS mediante il regolamento sanitario internazionale e il previsto accordo sulle pandemie.

8. Quali misure specifiche intende adottare per garantire che le misure di prevenzione delle catastrofi siano integrate in altri settori di intervento dell'UE? Data la frequenza degli eventi meteorologici estremi dovuti ai cambiamenti climatici, quali possibili sinergie intravede tra l'UCPM e il futuro piano di adattamento ai cambiamenti climatici? Quali misure concrete intende adottare per collaborare con gli Stati membri colpiti da gravi siccità? In che modo intende garantire che la preparazione e l'adattamento ai rischi climatici siano adeguatamente integrati anche nelle politiche dell'UE in materia di agricoltura e alimentazione?

Gli effetti e i costi sempre più tangibili dei cambiamenti climatici acuiscono l'importanza della prevenzione delle calamità. Se sarò confermata, mi impegnerò in seno alla prossima Commissione per l'adozione di un approccio autenticamente onnicomprensivo al riguardo, perché si tratta di un elemento che, in ultima analisi, è anche al centro della futura Unione della preparazione.

Sosterrò la definizione di obiettivi politici comuni per la prevenzione delle catastrofi, in particolare nei settori fondamentali. Tra le iniziative determinanti in quest'ambito si annoverano il piano europeo di adattamento ai cambiamenti climatici, l'iniziativa per la resilienza idrica e la visione per l'agricoltura e l'alimentazione.

L'adattamento ai cambiamenti climatici consiste nell'attuare in modo proattivo misure che limitino le potenzialità distruttive dell'aumento dei rischi climatici. Mi adopererò quindi al massimo affinché ogni investimento sia concepito in modo da essere strutturalmente resiliente nei confronti delle future catastrofi climatiche. Promuoverò la prevenzione "intelligente", ossia in grado anche di apportare benefici economici e sociali alle società e ai cittadini d'Europa, tra l'altro, ma non solo, nell'ambito delle politiche dell'UE in materia di agricoltura e alimentazione. Ovviamente mi adopererò affinché i meccanismi di solidarietà nell'ambito dell'UCPM contemplino anche le minacce climatiche.

Siamo stati tutti testimoni delle recenti e drammatiche inondazioni nell'Europa centrale così come degli incendi e dell'aumento della siccità nell'Europa meridionale, fenomeni che dimostrano ancora una volta il ruolo fondamentale del ciclo dell'acqua nella gestione del rischio di catastrofi e l'urgente necessità di rafforzare la prevenzione dei rischi idrici: per questo sarò pronta a sostenere i lavori sulla strategia europea per la resilienza idrica, per la quale sarà necessario un approccio di preparazione. Collaborerò con i colleghi commissari per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e contribuire ai lavori sul piano di adattamento ai cambiamenti climatici. Vaglierò le possibilità di promuovere l'inclusione dell'aspetto della resilienza nei confronti delle catastrofi nella sostenibilità del settore agricolo e alimentare dell'UE.

Domande della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

9. Preparazione

Una delle priorità del Suo portafoglio sarà la preparazione e la gestione delle crisi. Ciò si inserisce nel contesto delle minacce emergenti e degli attacchi ibridi, con una dimensione sia interna che esterna, che mettono a rischio non solo il funzionamento delle nostre infrastrutture critiche e dei nostri servizi pubblici di base, ma anche la sicurezza e il benessere dei nostri cittadini, nonché la nostra stabilità economica e la nostra prosperità. A tale riguardo, sarà responsabile di vigilare sullo sviluppo e sull'attuazione di una strategia dell'UE in materia di preparazione, nell'ottica dell'eventuale adozione in futuro di una legge dell'UE in materia di preparazione. Quali azioni intende intraprendere per sviluppare tale strategia? Nel rispetto delle competenze nazionali, in che modo intende garantire che i diversi livelli di amministrazione, il settore privato e la società civile siano pienamente coinvolti in questa strategia? Come intende rafforzare una cultura della preparazione a livello dell'UE nel nostro dibattito pubblico?

Se sarò confermata commissaria, guiderò l'elaborazione e l'attuazione, in stretta collaborazione con i colleghi commissari, con l'AR/VP e con gli Stati membri, di un'ambiziosa strategia dell'UE per l'Unione della preparazione.

A tal fine muoverò, tra l'altro, dalla relazione speciale sulla preparazione civile e di difesa dell'ex presidente finlandese Sauli Niinistö.

In considerazione della nuova realtà europea di gestione delle crisi, con nuove e crescenti minacce interne ed esterne alla sicurezza e il sempre maggiore impatto dei cambiamenti climatici, una strategia dell'UE per l'Unione della preparazione rappresenta uno strumento fondamentale per sviluppare una visione comune sulla preparazione efficiente delle società, dei cittadini e delle infrastrutture critiche nell'UE in quanto condizione fondamentale per salvaguardare la stabilità economica e la prosperità.

La strategia dell'UE per l'Unione della preparazione riconoscerà l'importanza del mercato unico, che contribuisce considerevolmente al PIL dell'UE e incide sulla vita di quasi 450 milioni di cittadini. Le recenti crisi hanno dimostrato quanto il mercato unico possa essere vulnerabile in caso di perturbazioni e quanto l'economia europea dipenda da un mercato unico ben funzionante. Il regolamento relativo alle emergenze e alla resilienza nel mercato interno (IMERA), firmato formalmente nell'ottobre 2024, costituirà il fondamento di un mercato unico funzionante in caso di crisi e salvaguarderà la libera circolazione di merci, servizi e persone. IMERA prevedrà esercitazioni congiunte con gli Stati membri su simulazioni di crisi su vasta scala, così da assicurare la preparazione a scenari in grado di perturbare il mercato unico. Il comitato IMERA, cui compete la governance e il controllo strategico dello strumento, favorirà la cooperazione tra Stati membri, Commissione e Parlamento europeo. I portatori di interessi del settore, PMI comprese, possono partecipare ai lavori così che le imprese possano sia contribuire alle misure di preparazione sia fruirne.

La strategia dell'UE per l'Unione della preparazione muoverà da una definizione ampia di "preparazione" che comprenda anche i concetti di rafforzamento della resilienza e di gestione del rischio di calamità, delineando così un'impostazione strategica trasversale alla gestione delle catastrofi e delle crisi per gli anni a venire. La strategia potrebbe concentrarsi su un approccio multirischio integrato, esteso a tutta l'amministrazione e a tutta la società.

1. Un approccio multirischio integrato: occorre il *passaggio a una modalità di gestione delle crisi più proattiva a livello di UE*, in quanto sempre più le calamità e le crisi sono complesse, si presentano in simultanea, si acuiscono vicendevolmente e si ripercuotono in vari settori e livelli di amministrazione. Ai fini di una migliore comprensione e anticipazione di tali catastrofi e crisi in futuro, provvederò al rafforzamento delle capacità in materia di previsione strategica, anticipazione, analisi dei rischi, allarme rapido, individuazione e analisi. Collaborerò con i colleghi del collegio per integrare maggiormente nei settori fondamentali della società e dell'economia europea gli aspetti di gestione e prevenzione dei rischi e di adattamento ai cambiamenti climatici. Gli Stati membri e le autorità locali devono impiegare meglio i fondi regionali e di coesione esistenti per innalzare il livello di preparazione.
2. Un approccio esteso a tutta l'amministrazione: occorre un *approccio globale e integrato alla gestione delle crisi in Europa* perché, in caso di calamità o crisi complessa, diversi soggetti amministrativi, dal livello regionale a quello nazionale fino al livello di UE, devono operare insieme, senza intoppi, per la protezione dei cittadini. Vaglierò se sia necessaria una normativa in materia di preparazione dell'UE su cui possa poggiare la definizione di norme e orientamenti comuni e un allineamento il più possibile efficiente delle iniziative dell'UE e nazionali.
3. Un approccio esteso a tutta la società: occorre un'*affermazione più ampia di una cultura della preparazione e della resilienza in Europa*, perché garantire la preparazione collettiva è possibile soltanto con il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interessi: il settore privato, gli operatori del settore e le imprese, ma anche la comunità scientifica e, soprattutto, le comunità locali e i cittadini.

In quest'epoca di "policrisi", un approccio globale dell'UE alla preparazione è nel nostro interesse comune. Mi adopererò al massimo per collaborare strettamente con gli Stati membri così da sostenerli nel potenziamento delle rispettive politiche e operazioni nazionali di gestione delle crisi e assicurare che sostengano le attività necessarie a livello di UE.

10. Lotta alla discriminazione e altre normative in materia di parità

In che modo intende colmare le lacune dell'attuale legislazione antidiscriminazione dell'UE e garantire l'effettiva applicazione della legislazione dell'UE contro il razzismo e la discriminazione, nonché il rafforzamento dei diritti delle persone appartenenti a minoranze? In che modo prevede di superare il blocco politico in seno al Consiglio in merito alla direttiva orizzontale antidiscriminazione e qual è la sua posizione riguardo alla proposta attuale, tenendo conto della posizione del Parlamento europeo? Come intende sbloccare la proposta di ampliare l'elenco

dei reati riconosciuti dall'UE per includervi l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio, e quali altre misure intende adottare per combattere tali reati? In che modo intende monitorare l'attuazione della direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, in linea con la convenzione di Istanbul? Intende rivedere l'ambito di applicazione della direttiva al fine di includervi una definizione di stupro basata sul consenso? Sosterrà un ampliamento dell'attuale elenco dei "reati riconosciuti dall'UE", quale definito all'articolo 83 TFUE, al fine di includervi esplicitamente la "violenza di genere", e quali altre azioni intende intraprendere per combattere tale violenza, anche online? Qual è la Sua strategia contro il cyberbullismo e, per quanto concerne le minacce online, quale sarà il Suo approccio alla protezione dei minori e di altri gruppi vulnerabili online, in particolare con riguardo ai dark pattern, alla progettazione ingannevole che crea dipendenza e ai contenuti generati dall'intelligenza artificiale?

In che modo collaborerà con gli altri commissari in questo ambito, in particolare con il commissario per gli Affari interni e il commissario per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto?

Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per rafforzare il quadro giuridico generale dell'UE in materia di uguaglianza e lotta alla discriminazione. Un'importante lacuna che tuttavia sussiste nella normativa antidiscriminazione dell'UE sarebbe colmata con l'adozione della direttiva sulla parità di trattamento, la quale tutela ciascuno nell'intera società -al di là quindi della sfera dell'occupazione già disciplinata dalla normativa dell'UE- contro la discriminazione fondata sulla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Sono determinata a fare il necessario affinché i negoziati su questa proposta onnicomprensiva mantengano priorità nel prossimo mandato, e in questo conto sull'appoggio costante del Parlamento europeo. In sede di Consiglio i progressi compiuti di recente nel corso della presidenza belga hanno impresso un forte impulso all'avanzamento del fascicolo. Collaborerò da vicino con le diverse presidenze del Consiglio e mi adopererò per sostenere i lavori nell'ambito del Consiglio al fine di raggiungere l'unanimità necessaria.

L'attuazione e l'applicazione effettive delle norme sulla parità restano problematiche. Gli orientamenti politici indicano nell'attuazione una priorità fondamentale; per quanto riguarda in particolare la parità, inoltre, quel che conta è l'effetto che le norme producono sui singoli. Se sarò confermata, sfrutterò quindi i dialoghi in materia di attuazione con i portatori di interessi previsti negli orientamenti politici per discutere dei progressi compiuti e individuare i concreti problemi di attuazione sul campo. Attendo con interesse di discutere i risultati in seno al Parlamento europeo in modo da poter lavorare insieme alla ricerca di soluzioni. Sosterrò gli Stati membri nell'attuazione della nuova normativa, mediante seminari e linee guida che possano aiutare le autorità nazionali e i portatori di interessi, ad esempio le parti sociali, ad applicare concretamente le norme. Gli esempi di buone pratiche sono molteplici, e li dobbiamo promuovere. Monitorerò attentamente l'attuazione delle due nuove direttive sul rafforzamento degli organismi per la parità che assistono le vittime di discriminazione.

Con la prossima relazione dedicata alle direttive sull'uguaglianza razziale e sulla parità in materia di occupazione, prevista per il 2026, proporrò di concentrare specificamente l'attenzione sulle sanzioni nei casi di discriminazione. Darò seguito alla questione con gli Stati membri per garantire una corretta applicazione. Mi varrò di tutti i poteri conferiti alla Commissione per garantire una corretta attuazione dell'*acquis* e delle sentenze della Corte di giustizia in materia. Per quanto riguarda ad esempio l'uguaglianza delle persone LGBTIQ, darò totale sostegno al commissario o alla commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per garantire l'applicazione delle sentenze sul riconoscimento tra Stati membri del matrimonio e della filiazione delle coppie dello stesso sesso ai fini della libera circolazione.

Se confermata, sosterrò inoltre il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per l'inclusione dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio nell'elenco dei "reati riconosciuti dall'UE" di cui all'articolo 83 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, al fine di spronare il Consiglio a adottare all'unanimità la necessaria decisione. Dall'angolazione specifica della parità, farò in modo che le azioni volte a contrastare l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio occupino un posto di primo piano nelle strategie post 2025 per l'Unione dell'uguaglianza relative alla parità di genere, alla lotta contro il razzismo e all'uguaglianza delle persone LGBTIQ. Mi adopererò per affrontare il problema dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio nei confronti dei rom e delle persone con disabilità. Se sarò confermata, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per gli Affari interni e la migrazione per il coordinamento efficace tra le strategie dell'Unione per l'uguaglianza e le attività volte a combattere l'antisemitismo e a promuovere la vita ebraica e quelle volte a combattere l'odio antisemitico.

La violenza di genere persiste come realtà terrificante per troppe persone nell'UE, mentre non dovrebbe avere posto nelle nostre società. Negli ultimi anni l'UE ha compiuto progressi per prevenire tale forma di violenza, tutelarne le vittime e punirne gli autori, in particolare con l'adozione della direttiva intesa a combattere la violenza

contro le donne e l'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul. Sarà ora fondamentale dare attuazione integrale alla direttiva, che tra l'altro richiede la configurazione come reato dell'incitamento all'odio di genere online e stabilisce misure di prevenzione, protezione e sostegno delle vittime e per il loro accesso alla giustizia. Sosterrò gli Stati membri nell'attuazione degli obblighi in tema di violenza di genere in generale e di ruolo del consenso nelle relazioni sessuali in particolare.

Per quanto riguarda il reato di stupro, mi rammarico che nella direttiva sulla violenza contro le donne non sia stato possibile concordare a livello di UE una definizione che si basasse sulla mancanza di consenso: le prove empiriche e i casi pubblici d'attualità indicano che le definizioni di stupro basate sull'uso della forza o della minaccia sono ormai obsolete e che occorre una definizione moderna basata sulla mancanza di consenso. Prima di lanciarsi in una revisione della direttiva sulla violenza contro le donne, tuttavia, dovremmo concentrarci anzitutto sulla sua piena e corretta attuazione. Detto questo, assisterò il commissario o la commissaria per gli Affari interni e la migrazione nei negoziati sulla direttiva relativa alla lotta contro l'abuso sessuale sui minori, la quale riporta una definizione analoga e per la quale l'appoggio del Parlamento europeo sarà fondamentale. Arricchire l'elenco dei reati riconosciuti dall'UE richiederebbe l'unanimità in sede di Consiglio, esattamente come per le proposte sull'incitamento all'odio e sui reati generati dall'odio.

Per contrastare ulteriormente la violenza online possono essere adottati vari provvedimenti: oltre all'attuazione della direttiva sulla violenza contro le donne, che richiede la configurazione come reato delle forme più comuni di violenza online (condivisione non consensuale di immagini intime, compresi i deepfake generati dall'intelligenza artificiale, molestie online, stalking online e incitamento online all'odio misogino), se sarò confermata vaglierò con le piattaforme dei social media l'ipotesi di stilare un codice di condotta sulla violenza online contro le donne e le ragazze, contribuendo anche al piano d'azione contro il bullismo online e al lavoro guidato dal commissario o dalla commissaria per l'Equità intergenerazionale, la gioventù, la cultura e lo sport. Lavorerò a stretto contatto con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto sulla sicurezza personale in politica, in quanto il cyberbullismo, in particolare il cyberbullismo di genere, è uno dei motivi principali per cui le donne non entrano in politica o non vi restano.

11. Strategie in materia di uguaglianza, disabilità e dati sulla parità

In che modo intende collaborare con gli altri commissari europei per garantire, nelle altre politiche dell'UE, la coerenza e l'integrazione di varie strategie per l'uguaglianza, quali la strategia LGBTIQ+, la strategia dell'UE per la parità di genere, la strategia per l'uguaglianza e l'inclusione dei Rom, il piano d'azione dell'UE contro il razzismo e la strategia antirazzismo? Prevede di presentare nuove proposte legislative in sede di aggiornamento delle strategie per l'uguaglianza e la lotta alla discriminazione? In che modo si adopererà per garantire che l'UE rimanga uno spazio sicuro e inclusivo per tutti, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Si impegna ad avviare tempestive procedure per infrazione nei casi di regressione? Quali misure adotterebbe per accrescere il numero e la qualità dei dati raccolti in materia di parità? Inoltre, quali azioni intende intraprendere per garantire l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità all'interno degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE? Quali misure intende adottare affinché l'UE aderisca al protocollo opzionale di tale Convenzione?

L'integrazione della dimensione della parità non è un obiettivo in sé, ma un mezzo per consolidare le fondamenta di una società giusta e prospera e, poiché permette di attingere a tutti i talenti che questa offre, di un'economia più competitiva e di una società democratica e sicura. Questo significa che, per realizzare l'Unione dell'uguaglianza menzionata nella mia lettera di incarico, si deve continuare a combinare iniziative mirate in materia di uguaglianza con l'integrazione della dimensione della parità.

Se sarò confermata, in linea con la lettera d'incarico guiderò i lavori sull'integrazione della dimensione della parità nelle politiche, nella normativa e nei programmi di finanziamento dell'UE. Mi servirò appieno della task force sulla parità e della relativa rete di coordinatori per la parità presenti in tutte le direzioni generali della Commissione e nel servizio europeo per l'azione esterna a copertura di tutti i settori d'intervento dell'UE. Tutti i commissari e i vicepresidenti esecutivi designati si sono impegnati a favore dell'integrazione della dimensione di genere nella rispettiva sfera d'azione. Attendo con interesse di portare avanti questo forte impegno grazie a scambi con i colleghi sull'integrazione della parità nei rispettivi portafogli, in particolare sulle possibilità vantaggiose per tutti che emergono quando si tiene conto della dimensione della parità. Collaborerò con il commissario o la commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione per capire in che modo la prospettiva della parità

possa essere integrata al meglio nei programmi di finanziamento. Può servire da ispirazione un esempio del passato: il progetto pilota sull'integrazione della dimensione di genere nel bilancio.

A questo dovrebbe aggiungersi il sostegno di attività di formazione e informazione in tutta la Commissione, concentrate su settori quali l'integrazione della dimensione di genere, l'uguaglianza delle persone LGBTIQ o l'integrazione della disabilità. In tutti i settori d'intervento dell'UE le valutazioni, comprese quelle d'impatto, possono risultare utili per esaminare l'aspetto della parità.

Varie strategie e piani d'azione dell'Unione dell'uguaglianza giungeranno a termine il prossimo anno. Se sarò confermata, inizierò immediatamente a lavorare alla nuova strategia per la parità di genere, a una rinnovata strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ e a una nuova strategia contro il razzismo, facendo in modo che l'impianto delle nuove strategie scaturisca da un ampio processo consultivo che coinvolga il Parlamento europeo, gli Stati membri, la società civile e gli altri portatori di interessi. Esaminerò se occorra intervenire, e eventualmente come, per colmare le lacune che ancora persistono o per consolidare il quadro giuridico vigente, in particolare in termini di parità di accesso di uomini e donne ai beni e servizi e di effetto che la nuova normativa sull'intelligenza artificiale produce con riferimento alla non discriminazione e all'uguaglianza.

Per quanto riguarda la sicurezza personale delle persone LGBTIQ, mi adopererò per costruire società europee più sicure per le persone in tutta la loro diversità. Se sarò confermata, valuterò attentamente i risultati conseguiti, reperirò le lacune che persistono e proporrò misure mirate per difendere i diritti delle persone LGBTIQ e creare sinergie con le altre strategie per l'uguaglianza. Fermo restando il totale rispetto delle competenze degli Stati membri, la rinnovata strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ che intendo proporre prevedrà, tra l'altro, il divieto della terapia di conversione. Sono molte le dimensioni politiche in cui occorre tenere conto degli interessi particolari delle persone LGBTIQ, tra cui l'azione in tema di molestie, diritti dei minori e salute mentale. Attendo con interesse di portare avanti tali temi con i commissari responsabili dei corrispondenti portafogli.

Se sarò confermata, l'adozione e l'attuazione delle norme in materia di uguaglianza e antidiscriminazione e il controllo del loro rispetto saranno al centro del mio lavoro di commissaria per la Parità. Discuterò con gli Stati membri in cui si constatano carenze e vigilerò sulla corretta attuazione della normativa di recente adozione. Il rafforzamento degli organismi per la parità darà maggiore incisività a livello nazionale alle norme dell'UE in materia di uguaglianza e non discriminazione. Ove necessario e opportuno, non esiterò a proporre al collegio di esercitare i poteri conferiti alla Commissione in qualità di custode dei trattati, compreso quello di avviare procedimenti di infrazione.

Concordo totalmente sulla necessità di dati più precisi e comparabili che consentano ai responsabili politici e ai cittadini di valutare l'entità e la natura della discriminazione subita e che ci diano una solida consapevolezza delle tendenze in atto. Sono stati compiuti progressi, fra l'altro grazie alla collaborazione con gli Stati membri che ha compreso l'aspetto dei dati statistici nazionali. Proporrò che, al rinnovo delle strategie per l'uguaglianza, la Commissione intensifichi ulteriormente l'impegno sui dati sulla parità. Se sarò confermata, nel corso del mandato mi adopererò per aumentare la quantità e migliorare la qualità di tali dati attivandomi sia in seno alla Commissione sia con gli Stati membri, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), le diverse presidenze del Consiglio, il gruppo Praia delle Nazioni Unite, le organizzazioni della società civile e gli altri portatori di interessi.

La Commissione lavora attualmente a una relazione sullo stato di avanzamento della strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, in cui ne valuta l'attuazione e le sfide che persistono. In veste di punto focale dell'UE per la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, sta inoltre preparando il previsto dialogo costruttivo sull'attuazione nell'UE. Sono, questi, processi utilissimi per individuare le lacune che persistono e, ove ritenuto necessario, aggiornare gli obiettivi e le azioni previsti dalla strategia. Non tutti gli Stati membri hanno aderito al protocollo opzionale alla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e la proposta di decisione del Consiglio relativa all'adesione dell'UE a tale protocollo giace al Consiglio dal 2008. Mi impegno a fare sì che la Commissione segua da vicino l'andamento delle adesioni degli Stati membri al protocollo opzionale.

Se sarò confermata, una delle mie prime priorità sarà quella di colmare le lacune che permangono per contribuire a un'Europa senza barriere per le persone con disabilità. I settori fondamentali cui dedicare attenzione continueranno a essere l'occupazione, la vita indipendente, l'accessibilità e l'integrazione in tutte le politiche delle considerazioni relative alla disabilità.

Domande della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

12. Quali sono i principali settori prioritari e le misure concrete da Lei individuati per la prossima tabella di marcia per i diritti delle donne e la strategia rinnovata dell'UE per la parità di genere? In che modo saranno collegati ad altri documenti strategici? In che modo intende garantire che i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere siano considerati prioritari e ricevano l'adeguata attenzione all'interno del Suo portafoglio e complessivamente in seno alla nuova Commissione, e in che modo organizzerà il lavoro e garantirà la cooperazione con il commissario per la Giustizia e la DG JUST? In che modo intende mantenere e integrare l'approccio intersezionale nel suo lavoro nel settore della salute e dell'istruzione e della fornitura di beni e servizi? La strategia prevede di garantire un seguito all'impegno a favore della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti e l'elaborazione di orientamenti per un'educazione sessuale e relazionale completa e adeguata all'età?

La tabella di marcia per i diritti delle donne esporrà la nostra visione sul tema, intavolando altresì una discussione con il Parlamento europeo e con gli Stati membri. È indubbio che temi quali la violenza contro le donne e l'emancipazione economica e politica delle donne devono rimanere in cima all'agenda. Se sarò confermata, lavorerò a stretto contatto con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo responsabile di Persone, competenze e preparazione e con tutti i commissari affinché la tabella di marcia rispecchi le sfide che la parità di genere pone in tutte le politiche, che si tratti di lavoro, sanità, istruzione, giustizia, partecipazione politica o spazio online. La combinazione dei miei due portafogli mi aiuterà anche a fare in modo che nessuno sia lasciato indietro nei momenti di crisi. Le diverse crisi, siano esse collegate a salute, conflitti o clima, presentano tutte chiaramente aspetti legati all'uguaglianza, e per rispondervi efficacemente occorre tenere conto delle esigenze dei diversi gruppi di persone nella società.

Se sarò confermata, proporrò al collegio una tabella di marcia rappresentativa di un programma di alto livello, che ci orienterà nell'elaborazione della strategia per la parità di genere per il periodo successivo al 2025, in cui saranno esposti gli interventi concreti che permetteranno di conseguire tali obiettivi. La futura strategia muoverà da diversi studi in corso e da un ampio processo di consultazione pubblica. Una priorità per il futuro è l'attuazione della normativa dell'UE adottata negli ultimi anni e la garanzia che i nuovi diritti e la maggiore tutela si concretino sul campo. Un'altra priorità potrebbe essere l'elaborazione, in collegamento anche con i lavori del commissario o della commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto, di un'iniziativa sulla sicurezza personale dei candidati politici e dei rappresentanti eletti che si porrebbe l'obiettivo di migliorare la rappresentanza delle donne in politica. Altre iniziative potrebbero servire a rafforzare l'indipendenza finanziaria delle donne, a ridurre il divario pensionistico di genere e a contrastare gli stereotipi di genere dannosi, in particolare nei media e nella pubblicità. Intendo esaminare attentamente anche la discriminazione algoritmica tenendo conto delle prime esperienze di attuazione della nuova normativa sull'intelligenza artificiale. La strategia potrebbe anche affrontare, nella misura in cui rientrano nelle competenze dell'UE, alcune questioni relative alla salute, compresi la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti. Insieme al commissario o alla commissaria per i Partenariati internazionali mi adopererò affinché la tabella di marcia e la prossima strategia per la parità di genere s'iscrivano nella piena coerenza con l'azione esterna dell'UE su questi aspetti. La nuova strategia per la parità di genere potrebbe adottare un approccio intersezionale, tenendo conto della posizione particolarmente vulnerabile, ad esempio, delle donne con disabilità, delle donne migranti o delle donne LGBTIQ, garantendo in tal modo la coerenza con altre strategie dell'Unione dell'uguaglianza. So per esperienza personale quanto sia necessario adottare un approccio intersezionale se si vuole raggiungere l'efficacia nella politica in materia di uguaglianza.

Se sarò confermata, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per la Salute e il benessere degli animali per superare le discriminazioni nell'ambito della salute. Il programma EU4Health è stato fondamentale per combattere le disuguaglianze nella prevenzione delle malattie, nella preparazione alle crisi e nell'erogazione di assistenza sanitaria. Nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro, il registro europeo delle disuguaglianze oncologiche ha documentato sia le disuguaglianze riconducibili a età, genere e livello di istruzione e di reddito sia le disparità nella prevenzione e nella cura del cancro tra aree urbane e zone rurali.

Date le interconnessioni tra le nostre rispettive sfere di competenza, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto affinché la prospettiva dell'uguaglianza sia integrata debitamente in tutte le politiche di sua competenza.

Intendo collaborare strettamente con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo responsabile di Persone, competenze e preparazione e con il commissario o la commissaria per l'Equità intergenerazionale, la gioventù, la cultura e lo sport per affrontare questioni quali la discriminazione, il bullismo e gli stereotipi nell'istruzione. Ferma restando la competenza degli Stati membri di decidere i contenuti dell'istruzione, ritengo che la promozione di un'educazione sessuale generale, in linea con le linee guida dell'UNESCO e le norme

internazionali, sia un fattore fondamentale per ottenere risultati nella prevenzione della violenza di genere e per migliorare la salute e il benessere dei giovani.

Si rimandano gli onorevoli deputati anche alla risposta alla domanda 10.

13. Il divario retributivo di genere è tuttora presente e, insieme ad altre sfide strutturali per la partecipazione delle donne al lavoro, contribuisce a un divario pensionistico di genere altrettanto preoccupante. Quali azioni concrete intende intraprendere per affrontare il divario retributivo di genere e ridurre la discriminazione retributiva, in particolare nei settori a prevalenza femminile come l'assistenza, e quali sono i Suoi piani per affrontare ed eliminare sfide quali la mancanza di equilibrio tra vita professionale e vita privata e la necessità di garantire un sostegno e un quadro giuridico sufficienti per le responsabilità di assistenza che le donne devono assumersi, come la maternità, e che contribuiscono a ridurre la partecipazione delle donne al lavoro e la loro presenza nei settori più retribuiti? In che modo si concentrerà sulle donne in situazioni precarie o in condizioni di vulnerabilità, come le donne senza fissa dimora, o sull'accesso ai servizi e alle infrastrutture essenziali per le donne che vivono in zone rurali o regioni remote?

La disuguaglianza di genere è non soltanto un'ingiustizia, bensì anche un enorme ostacolo economico che a lungo termine si ripercuote negativamente sulla competitività dell'UE. Sebbene si sia ridotto lievemente, scendendo dal 13,7 % del 2019 al 12,7 % del 2022, nell'UE il divario retributivo di genere è ancora troppo ampio nella maggior parte degli Stati membri. A causa delle difficoltà incontrate dalle donne nella vita lavorativa, nel 2023 il divario pensionistico di genere nell'UE era ancora pari al 25,4 %.

Le misure di trasparenza retributiva stabilite nella direttiva di recente adozione e un rispetto più rigoroso del diritto alla parità retributiva rappresenteranno una vera e propria svolta per le donne in Europa, consentendo alle lavoratrici di far valere i loro diritti grazie all'accesso alle informazioni di cui hanno bisogno. Le nuove norme indurranno inoltre le imprese a intervenire per parare la discriminazione strutturale o i pregiudizi di genere nella retribuzione laddove esistano.

Gli Stati membri hanno tempo fino a giugno 2026 per recepire la direttiva nell'ordinamento nazionale. Se sarò confermata, punterò a che la Commissione operi in modo concertato per sostenere l'adeguato recepimento della direttiva negli Stati membri, e quindi la sua attuazione integrale nella pratica, evitando nel contempo di addossare oneri amministrativi eccessivi ai datori di lavoro. A tal fine si organizzeranno seminari di attuazione e scambi di apprendimento reciproco per favorire la condivisione delle buone pratiche e si terranno riunioni con gli Stati membri che hanno dubbi sull'interpretazione della normativa. Lavorerò alla preparazione di orientamenti, ad esempio sul modo in cui fissare nella legge il principio della parità di retribuzione e superare la discriminazione intersezionale. L'UE sostiene con finanziamenti le autorità nazionali nello sviluppo di strumenti digitali per facilitare l'applicazione delle nuove norme.

Oltre a operare per colmare il divario retributivo, continuerò ad impegnarmi per colmare il divario occupazionale di genere. Una misura fondamentale a tal fine è l'attuazione della direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, che mira a favorire una ripartizione migliore delle responsabilità di accudimento al fine d'instaurare le condizioni che permettano alle donne di entrare nel mercato del lavoro o di rimanervi, in particolare quando nella famiglia vi sono bambini o persone anziane da accudire. A tal fine la direttiva struttura i congedi familiari e le modalità di lavoro flessibili in un modo che ne aumenta la capacità di attrazione e quindi la popolarità tra gli uomini.

Le nuove norme dovevano essere attuate entro agosto 2022. La mia intenzione è controllare attentamente se le leggi nazionali siano conformi alle prescrizioni della direttiva, in particolare alle disposizioni sul congedo parentale e/o sulle relative indennità. Come primo passo avvierò un dialogo con gli Stati membri interessati per cercare di colmare alcune delle carenze e promuovere il sostegno finanziario disponibile.

Per colmare il "divario di genere nell'assistenza familiare", la strategia rinnovata per la parità di genere offrirà l'occasione di presentare nuove iniziative per rafforzare i diritti delle donne e la parità in tutta l'UE e nelle sue istituzioni.

È mia profonda convinzione che le iniziative della Commissione debbano tenere presenti le esigenze specifiche delle donne che si trovano in situazioni di precarietà o in condizioni di vulnerabilità. Per fare un esempio, le donne costituiscono spesso la percentuale maggiore dei cosiddetti "senzatetto nascosti" che non hanno un alloggio stabile.

Collaborerò con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo responsabile di Persone, competenze e preparazione e con il commissario o la commissaria per l'Energia e l'edilizia abitativa affinché la prima strategia dell'UE contro la povertà tratti anche delle sfide della parità, in particolare di genere. Per cercare di rispondere alla situazione delle persone più vulnerabili, senz'altro compresi, è essenziale affrontare le cause profonde della povertà e concentrarsi sull'insufficienza del reddito e sui divari nell'accesso al mercato del lavoro e nell'accesso ai servizi sociali ed essenziali.

Se sarò confermata, intendo intensificare le iniziative per promuovere la parità delle donne che vivono nelle regioni rurali e remote: nonostante l'enorme contributo che apportano, si trovano spesso confrontate a disparità di accesso alle risorse, all'istruzione e al potere decisionale. Collaborerò con il commissario o la commissaria per l'Agricoltura e l'alimentazione nell'intento di usare i risultati delle nostre rispettive politiche e i finanziamenti disponibili per sostenere le donne nelle zone rurali e remote; mi richiamo qui anche alla PAC 2023-2027, che include un riferimento specifico alla necessità di migliorare la situazione delle donne che vivono nelle zone rurali e remote. I servizi essenziali e sociali sono i principali fattori abilitanti dell'inclusione sociale delle donne che vivono nelle zone rurali e remote; farò quindi in modo che i finanziamenti dell'UE continuino a investire nell'erogazione di tali servizi in tali zone a beneficio delle donne.

14. La violenza di genere è una piaga che colpisce tutte le donne dell'UE, che sia nell'ambiente domestico, sul lavoro o per strada. In che modo intende garantire la piena attuazione della direttiva sulla violenza contro le donne e la violenza domestica e della convenzione di Istanbul in tutta l'UE? La direttiva menziona la violenza sessuale e il bullismo online, ma occorre fare di più. Quali misure saranno incluse nel prossimo piano d'azione sul cyberbullismo per garantire che gli spazi digitali siano protetti dalle molestie online, dall'incitamento all'odio e dagli abusi online? Tale piano affronterà il problema delle immagini utilizzate per degradare le donne e danneggiare la loro reputazione, in particolare le immagini generate dall'intelligenza artificiale, attraverso la condivisione e la divulgazione di contenuti come i deepfake o gli abusi sessuali basati sulle immagini? In che modo può essere raggiunto questo obiettivo, anche attraverso la prevenzione da parte delle aziende tecnologiche? Darà priorità all'adozione di orientamenti destinati agli Stati membri relativi alla creazione di campagne di sensibilizzazione in tutti gli Stati membri sul ruolo del consenso nelle relazioni sessuali, nonché sull'educazione sessuale, e intende presentare proposte o iniziative legislative sulla criminalizzazione dello stupro, prevedendo una definizione basata sul consenso? Intende lavorare a eventuali nuove proposte specifiche volte a contrastare la violenza di genere, in particolare presentando una proposta di decisione del Consiglio volta ad ampliare l'attuale elenco dei cosiddetti "reati riconosciuti dall'UE" e a identificare la violenza di genere come nuova sfera di criminalità tra quelle elencate all'articolo 83, paragrafo 1, TFUE, come chiesto dal Parlamento?

La possibilità di vivere liberi da violenze e stereotipi è una delle colonne portanti della strategia per la parità di genere 2020-2025. Sono fiera che nel maggio di quest'anno l'UE abbia adottato la direttiva innovativa sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica. Ora dobbiamo fare in modo che la nuova normativa si trasformi in realtà sul campo da qui alla data di recepimento di giugno 2027. Sosterrò gli Stati membri nell'attuazione tempestiva e corretta della direttiva. La direttiva concorre anche all'attuazione degli obblighi che, in virtù della convenzione di Istanbul, incombono all'Unione nel settore della cooperazione giudiziaria in materia penale negli Stati membri, compresi quelli che non hanno ratificato la convenzione.

La convenzione di Istanbul deve trovare attuazione anche nella pubblica amministrazione dell'UE. Ogni istituzione, organo, organismo e delegazione dovrà approntare una serie di misure, tra cui solide politiche e regimi di contrasto delle molestie. In collaborazione con il commissario o la commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione, potenzierò il coordinamento con tutte le istituzioni dell'UE, Parlamento europeo compreso, così che i diversi soggetti della pubblica amministrazione dell'Unione operino in conformità alle regole e si scambino buone pratiche.

Già nel 2015 da un'indagine dell'Agenzia per i diritti fondamentali è emerso che nell'UE una donna su 10 dichiarava di aver subito molestie online sotto forma di messaggi di testo o di posta elettronica indesiderati e sessualmente espliciti o di approcci scorretti sui social media. Da allora il pericolo non ha fatto che aumentare. Poiché le donne attive nella vita pubblica ne sono particolarmente colpite, le molestie online possono avere l'effetto di mettere a tacere le donne, ostacolandone la partecipazione alla società e minando il principio di democrazia.

Le immagini degradanti caricate online e generate dall'intelligenza artificiale costituiscono una manifestazione recente del problema più strutturale della violenza contro le donne. Abbiamo già gli strumenti, dobbiamo solo sfruttarli appieno. La direttiva sulla violenza contro le donne configura come reato la condivisione non consensuale

di materiale intimo o manipolato, provvede a che le vittime ricevano l'assistenza necessaria e facilita loro l'accesso alla giustizia. Anche il regolamento sui servizi digitali prevede norme rigorose per contrastare la violenza di genere online, in particolare includendo chiari meccanismi di segnalazione e la nomina di segnalatori attendibili dotati di competenze in materia. Impone ai fornitori delle piattaforme online molto grandi e dei motori di ricerca molto grandi di effettuare una valutazione dei rischi e, qualora rilevino rischi di violenza di genere, di attenuarli in modo efficace. La Commissione ha già avviato attività investigative sui rischi insiti nell'intelligenza artificiale generativa nei confronti di diverse entità designate e collabora strettamente con gli esperti del Centro europeo per la trasparenza algoritmica sulla questione dei contenuti generati dall'IA come i deepfake o gli abusi sessuali basati sulle immagini.

La normativa sull'intelligenza artificiale introduce norme applicabili all'IA generativa, in particolare chiedendo di etichettare i deepfake e di integrare soluzioni tecniche che consentano di individuare gli output generati dall'IA. In questo modo i fornitori di servizi online potranno individuare di fatto quel tipo di contenuti e prendere i provvedimenti necessari, ad esempio rimuovendo qualsiasi contenuto che raffigura nude donne che in realtà non lo sono. La normativa vieta inoltre l'intelligenza artificiale che utilizza siffatti contenuti ingannevoli per manipolare le persone e danneggiarle. La violazione delle norme può comportare una pesante sanzione pecuniaria. La Commissione lavora a orientamenti pratici che permettano l'applicazione rapida e coerente delle disposizioni della normativa sull'intelligenza artificiale relative a tali divieti, con applicabilità prevista a partire da febbraio 2025.

Se sarò confermata, contribuirò a istituire, come annunciato nella strategia per la parità di genere 2020-2025, un quadro volontario che riunisca le piattaforme online e altri portatori di interessi al fine di tutelare meglio le donne nell'ambiente online. Intendo cominciare a lavorare con le piattaforme dei social media sulla violenza online contro le donne e le ragazze. Collettivamente, queste misure permetteranno di avere la garanzia che il problema della violenza di genere online sia affrontato efficacemente in tutta l'UE, che le vittime possano confidare che la legge le tutelerà efficacemente e che la violenza illegale online non rimanga impunita.

Se sarò confermata, darò pieno sostegno alla vicepresidente esecutiva o al vicepresidente esecutivo responsabile di Sovranità tecnologica, sicurezza e democrazia per inviare un messaggio forte sulla piena attuazione di queste normative, per far sì che gli orientamenti previsti dalla normativa sull'intelligenza artificiale considerino i potenziali danni causati dalle immagini generate dall'IA utilizzate nell'intento di degradare le donne e lederne la reputazione, e per contrastare efficacemente le attività online di bullismo, incitamento all'odio e violenza di genere.

Negli ultimi anni si è assistito anche a un'escalation del cyberbullismo. Se sarò confermata, sosterrò il lavoro del commissario o della commissaria per l'Equità intergenerazionale, la gioventù, la cultura e lo sport così da incanalare in un unico filone i lavori su quest'aspetto e quelli sulla parità.

Per quanto riguarda l'eventualità di un nuovo eurocrimine sulla violenza di genere, si rimandano agli onorevoli deputati alla risposta alla domanda 10.

Domanda della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

15. In qualità di commissaria designata per la Parità, in che modo intende integrare le preoccupazioni in materia di parità in tutti i settori d'intervento pertinenti e garantire un approccio coeso e inclusivo, ad esempio tra le varie strategie per la parità di cui è responsabile e la nuova strategia contro la povertà, il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali e il nuovo piano europeo per alloggi a prezzi accessibili? Per quanto riguarda la nuova strategia per la parità di genere, quali azioni prevede per colmare il divario retributivo e pensionistico di genere? Quali misure legislative prevede per rafforzare la posizione delle donne sul luogo di lavoro, in particolare per affrontare i numerosi svantaggi subiti dalle donne a causa del cosiddetto "handicap della maternità" indicato dall'EIGE? In che modo la strategia affronterà il tema dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata per i genitori e i prestatori di assistenza, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di servizi di assistenza all'infanzia per facilitare il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro?

Si impegna ad aggiornare l'attuale strategia per i diritti delle persone con disabilità con nuove iniziative faro per il periodo 2025-2030 e su quali settori prioritari si concentrerebbe negli anni a venire? In che modo intende garantire la corretta attuazione della legislazione, come la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio, al fine di tutelare i diritti delle persone con disabilità? In linea con gli obblighi che incombono all'UE e agli Stati membri a norma della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, quali altre azioni a livello dell'UE prevede di attuare per migliorare la situazione socioeconomica delle

persone con disabilità, in particolare per affrontare gli ostacoli alla loro libertà di circolazione e alla loro capacità di soggiornare e lavorare in diversi Stati membri dell'UE?

Se sarò confermata commissaria per la Parità, farò in modo che l'uguaglianza e la lotta alla discriminazione siano considerate in tutte le politiche grazie al lavoro della task force sulla parità e a stretti contatti con i miei omologhi. Mi adopererò per migliorare i dati sulla parità al fine di rafforzare la base di conoscenze comprovate così da poter rispondere alle esigenze e alle preoccupazioni dei diversi gruppi in materia di uguaglianza. Promuoverò la trasparenza nel riferire sui progressi compiuti verso un'Unione dell'uguaglianza in generale. Intensificherò il dialogo con i soggetti implicati a livello nazionale, regionale e locale, interagendo con le persone interessate. In tutte le strategie d'interesse lavorerò per individuare, includere e proporre misure a favore delle persone a rischio di discriminazione, ad esempio le comunità emarginate come i rom, le persone con disabilità, gli anziani e le ragazze madri. L'Unione dell'uguaglianza progredirà soltanto se ci impegneremo tutti assieme.

Lavorerò a stretto contatto con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo responsabile di Persone, competenze e preparazione, che presenterà un nuovo piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e una strategia dell'UE contro la povertà, e con il commissario o la commissaria per l'Energia e l'edilizia abitativa, che presenterà il primo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili.

Sebbene le iniziative da adottare nell'ambito della prossima strategia per la parità di genere dipendano dalle risultanze degli studi in corso e dall'esito di un processo ampio di consultazione pubblica, è chiaro fin da ora che saranno necessarie ulteriori azioni per colmare i divari di genere nel mercato del lavoro. Ho illustrato la mia posizione sul divario retributivo e pensionistico di genere in risposta alla domanda 13.

L'"handicap maternità" che pesa sul reddito è semplicemente iniquo: si basa sui pregiudizi e la discriminazione cui le madri tendono a trovarsi confrontate nel rapporto col datore di lavoro. Lo combatterò continuando a lottare contro gli stereotipi di genere dannosi; collaborerò con gli organismi per la parità e gli ispettorati del lavoro per superare la discriminazione nei confronti delle madri sul luogo di lavoro, ma anche dei padri che desiderano usufruire di congedi familiari. Il quadro giuridico di cui disponiamo è solido e ne esaminerò più da vicino l'effettiva attuazione in tutti gli Stati membri. Per affrontare il problema della divisione iniqua del lavoro non retribuito e la questione dell'accudimento, provvederò a che gli Stati membri attuino pienamente ed effettivamente la direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare e diano seguito alla raccomandazione in materia di educazione e cura della prima infanzia. Collaborerò con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo responsabile di Persone, competenze e preparazione per esortare gli Stati membri, anche tramite finanziamenti dell'UE, a migliorare la disponibilità e la qualità dei servizi di accudimento (anche per l'assistenza a lungo termine).

Come indicato in risposta alla domanda 13, intendo muovere dalle iniziative presentate dall'attuale collegio e svilupparle, al fine di colmare le lacune che ancora persistono e contribuire a un'Europa senza barriere per le persone con disabilità. Rientrano in quest'obiettivo i lavori sull'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Le priorità fondamentali continueranno a essere l'occupazione, la vita indipendente, l'accessibilità e l'integrazione in tutte le politiche delle considerazioni relative alla disabilità.

Intendo operare risolutamente per un'attuazione adeguata delle nuove direttive sulla carta europea della disabilità e sul contrassegno europeo di parcheggio. Collaborerò con gli Stati membri per sostenerne le iniziative nel corso di tutto il processo di recepimento nei prossimi due anni e mezzo. Provvederò a preparare gli atti delegati e di esecuzione così da completare il quadro giuridico e consentire l'introduzione di carta e contrassegno a livello nazionale, lavorando in particolare su un atto delegato che stabilisca le caratteristiche digitali dei tesserini fisici, da adottare entro un anno dall'entrata in vigore della direttiva.

Domanda della sottocommissione per la sanità pubblica

16. Uno dei Suoi compiti è sviluppare una nuova strategia a sostegno delle contromisure mediche contro le minacce per la salute pubblica. In tale contesto, la mancanza di autonomia strategica europea e l'attuale dipendenza eccessiva dalle importazioni di sostanze farmaceutiche attive (API) svolgono un ruolo cruciale. È essenziale istituire un solido meccanismo a sostegno della produzione di API e di medicinali finiti che siano accessibili, anche dal punto di vista economico, per i pazienti in Europa. Ciò non solo si rivelerebbe essenziale in caso di una nuova pandemia, ma sarebbe di fondamentale importanza per quanto riguarda in generale l'ambito dello sviluppo della prevenzione e del trattamento delle patologie in Europa, sia comuni che rare. Potrebbe illustrare la sua strategia per migliorare la preparazione alle sfide sanitarie in questo contesto, anche tenendo conto della solidarietà globale? Nella Sua risposta La invitiamo a illustrare in particolare l'infrastruttura di cooperazione all'interno e al di fuori dell'Unione e in che modo prevede di conseguire un solido meccanismo per

la produzione, lo sviluppo e la disponibilità di medicinali e ingredienti critici, ridurre la dipendenza dell'UE dai fornitori stranieri e garantire il finanziamento delle politiche di sanità pubblica, anche attraverso il programma "UE per la salute".

Se sarò confermata, insieme ai commissari o alle commissarie per i Partenariati internazionali e per la Salute e il benessere degli animali porrò un forte accento sulla cooperazione internazionale, in quanto le crisi sanitarie mondiali richiedono cooperazione e solidarietà a livello mondiale.

La Commissione opera già in quest'ottica, collaborando strettamente con i partner internazionali e i paesi terzi. Questi tipi di partenariato sono stati messi alla prova quest'estate, quando il continente africano ha assistito all'insorgenza di una variante più grave dell'mpox, che si è allargata a diversi paesi mietendo vittime tra i gruppi più vulnerabili. Muovendo dalla cooperazione sviluppata negli ultimi anni, siamo stati i primi, nel giro di due settimane da quando l'Organizzazione mondiale della sanità aveva dichiarato l'emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale, a portare vaccini sul terreno nella Repubblica democratica del Congo, consentendo l'avvio immediato delle campagne di vaccinazione. Questo non sarebbe stato possibile senza i rapporti di fiducia che siamo riusciti a instaurare dalla pandemia di COVID-19 e senza il quadro rafforzato di contrasto delle minacce per la salute a carattere transfrontaliero, di cui l'istituzione dell'HERA è uno degli elementi. In questo contesto la Commissione ha anche tenuto conto e aiutato la condivisione dei vaccini donati dagli Stati membri. Grazie all'approccio Team Europa siamo oggi un partner di punta nella risposta all'insorgenza della malattia.

Se sarò confermata, sosterrò il commissario o la commissaria per la Salute e il benessere degli animali nei lavori inerenti al previsto accordo sulle pandemie, che dovrebbe migliorare sul piano mondiale la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie future, e lo stesso farò con il commissario o la commissaria per i Partenariati internazionali al fine di rafforzare il Global Gateway. Gli investimenti dovrebbero non soltanto riguardare l'Unione, ma anche aiutare i suoi partner nel mondo a sviluppare capacità produttive resilienti proprie. Porterò avanti le iniziative esistenti, come l'iniziativa faro Team Europa sulla produzione e l'accesso ai vaccini, ai medicinali e alle tecnologie sanitarie in Africa, che fungeranno da modello utile per rafforzare le capacità nei paesi a basso e medio reddito.

Allo stesso tempo, acquisizioni e donazioni potranno essere sostenute soltanto se saranno disponibili contromisure mediche. Come dimostrato dalla pandemia di COVID-19, la mancanza di mezzi di produzione e di approvvigionamento di riserve, la complessità delle catene globali del valore per la produzione e la distribuzione di prodotti farmaceutici e la mancanza di diversificazione delle fonti, con conseguente dipendenza da paesi terzi, possono rapidamente determinare la penuria di contromisure mediche essenziali. Ritengo pertanto che l'Unione debba continuare a investire per arrivare a una maggiore autonomia nella produzione delle contromisure mediche critiche. Se sarò confermata, sosterrò il commissario o la commissaria per la Salute e il benessere degli animali nei lavori inerenti a una normativa sui medicinali critici che sia volta a rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento dell'Unione e a ridurre la dipendenza dai paesi terzi per quanto riguarda i medicinali critici e i relativi ingredienti.

La nuova strategia sulle contromisure mediche che la presidente eletta mi ha incaricato di preparare intende contemplare terapie, vaccini, diagnostica, dispositivi medici e dispositivi di protezione. Proporrà un'impostazione organica della materia: dalla valutazione della minaccia al sostegno alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prototipi e prodotti, fino all'aumento della produzione nei periodi di crisi e al meccanismo di costituzione di scorte di siffatti prodotti critici. Nell'ambito dei lavori di preparazione alle minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN) e sulla scorta di una più ampia strategia di costituzione di scorte si sfrutterebbero così strumenti quali gli appalti e lo stoccaggio congiunti.

Una siffatta strategia potrà produrre effetti concreti soltanto se applicherà un approccio coordinato e se potrà contare su uno specifico strumentario politico potenziato a livello di UE. Per la sua attuazione farò affidamento sul sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio.